

# Racconti in Rete

SPAZIO DI NARRAZIONE N.3 - RETE INFANZIA VERONA "S.I.ZEROSEI"

## IN QUESTO NUMERO

Insieme da un anno e più	p.1
Fare e pensare	p.1
MANIFESTO PEDAGOGICO	p.2
PATTO EDUCATIVO	p.3
Autonomia	p.3
Autoregolazione	p.4
Pensiero critico	p.4
Rappresentazione di vissuti	p.5
Attivismo	p.5
Altro	p.6
IPOTESI DI LAVORO	p.7
Le aspettative e lo scambio tra bambini	p.8
La co-partecipazione dei genitori	p.9
Ri-modulazione del contesto	p.10
Interazione e condivisione	p.11
Informazioni	p.12



## Insieme da un anno e più

La Rete infanzia S.I. Zerosei, dopo un anno e più di vita, viene descritta da una docente come un importante spazio d'incontro e di scambio per insegnanti delle scuole dell'infanzia statali, dislocate su un territorio esteso. Spazio per riflettere a partire dai documenti zerosei ufficiali e per ri-pensare le pratiche quotidiane. Spazio per confrontarsi sui bisogni reali dei bambini e ri-qualificare aspetti di offerta formativa. Spazio per avviare un lavoro cooperativo e costruire un'identità di scuola statale nella consapevolezza delle sue fragilità ma anche dei suoi punti di forza. Spazio per rafforzare il valore del conoscere e raccordarsi con il segmento precedente e successivo così da costruire continuità autentica... ***E' stato un piacere veder nascere qualcosa che avevo solo immaginato.***

## Fare e pensare

Il terzo numero di *Racconti in rete* raccoglie tre strumenti elaborati all'interno di un Gruppo di Studio, con circa 50 docenti partecipanti, al fine di supportare una riflessione partecipata sulle transizioni. Tre occasioni per ri-pensare la continuità condividendo attenzioni prima ancora di organizzare iniziative.

Vi presentiamo tre prodotti:  
**un manifesto pedagogico,**  
**un patto educativo e**  
**un'ipotesi di lavoro**

**Chiediamo un vostro gentile riscontro.** Disponete di un link nel quale lasciare traccia per migliorare i tre strumenti che ora vi presentiamo.

Link  
<https://forms.gle/NqG4qZnqhDjjveun7>



I tre strumenti sono pensati per una "continuità da sogno", ossia per andare verso proposte che forse non sono realizzabili in questo momento ma speriamo in un futuro prossimo. Siamo certe che alcuni di questi aspetti sono già presenti nelle pratiche scolastiche e che ogni scuola sta già camminando su questa strada.

## I tre strumenti

Il MANIFESTO PEDAGOGICO prende forma dal testo di Lucia Barduzzi, "Pronti per cosa?", 2021, condiviso in rete e via via riformulato dal gruppo mettendo a fuoco le idee pedagogiche di bambino e di educazione.

Il PATTO EDUCATIVO prende spunto dal contributo formativo offerto da Rosanna Zerbato. Richiama alcuni nuclei di riflessione che spostano l'accento dalle cose da fare alla postura degli adulti.

Infine L'IPOTESI DI LAVORO propone esempi di pratiche che tengono interconnessi gli sguardi di adulti e bambini. Gli aspetti proposti sono:

- Le aspettative dei bambini
- Lo scambio tra bambini
- La co-partecipazione dei genitori
- La ri-modulazione del contesto
- L'intreccio di sguardi educativi
- L'interazione per un continuum
- La condivisione di approcci

## MANIFESTO PEDAGOGICO

**Rispettiamo** ogni bambino e bambina nella sua identità e cerchiamo di **accompagnare** i bambini in ogni loro cambiamento, processo di crescita e progresso.

Vogliamo **garantire** una transizione graduale e confortevole per i bambini e per i genitori.

Ci **avviciniamo** ai bambini e ai genitori in modo positivo e personalizzato, mettendo al centro i punti di forza e le competenze dei bambini e dei genitori.

**Coinvolgiamo** attivamente nel processo di transizione i genitori attraverso l'incontro e il dialogo e costruiamo con loro un rapporto di fiducia e collaborazione.

Creiamo le condizioni affinché i bambini e i genitori possano sentirsi benvenuti e offriamo loro **un'accoglienza aperta e calorosa**.

**Ci sosteniamo e ci rafforziamo a vicenda** nell'intraprendere azioni di transizione unendo le nostre forze per stabilire una continuità e una coerenza nel processo di educazione per il benessere dei bambini.

Garantiamo una **proficua comunicazione**, uno scambio di informazioni con i genitori per meglio comprendere e intervenire su specifici aspetti.

Favoriamo la **stima vicendevole** tra adulti nella consapevolezza del valore reciproco della famiglia, dei servizi educativi e della scuola.



## PATTO EDUCATIVO

Certi del desiderio di ricerca, presente nelle nostre scuole dell'infanzia, confidiamo nella motivazione all'innovazione e nel raccordo con educatrici, educatori, docenti di scuola primaria e agenzie presenti sul territorio.

Il PATTO EDUCATIVO chiede di essere scritto e sottoscritto tra genitori, educatori e insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria, se lo si desidera anche secondaria e con il territorio.

Il Gruppo ha elaborato un patto per un continuum educativo di coerenza, di rispetto e di fiducia reciproca, tra adulti.

Richiamiamo alcune azioni che verranno declinate da due punti di vista: quello dei genitori e quello degli educatori/insegnanti.

Parliamo di AUTONOMIA, AUTOREGOLAZIONE EMOTIVA, RAPPRESENTAZIONE DEI VISSUTI, ATTIVISMO, CONTINUITA'/DISCONTINUITA' E PREVISIONE.



## Autonomia

**AUTONOMIA.** Gli adulti tutti si impegnano a sostenere l'autostima dei bambini e nel contempo la capacità di fare da soli.

**AUTONOMIA E GENITORI.** I genitori partecipano al dialogo con gli insegnanti per raccontare il bambino, nei punti di forza e nelle fragilità. I genitori condividono unità di intenti con le altre figure di riferimento del figlio.

Assumono atteggiamenti positivi di valorizzare della crescita del figlio. Adottano un linguaggio di incoraggiamento. Non si sostituiscono ma accompagnano i figli, li sostengono.

Si offrono come punto di riferimento per permettere di fare da soli, senza anticipare l'iniziativa dei bambini. Sostengono la capacità di provare, di trovare soluzioni, di affrontare l'errore.

**AUTONOMIA E INSEGNANTI.** Gli insegnanti dialogano con i genitori a livello individuale (secondo un protocollo di accoglienza) e di gruppo. Condividono i metodi educativi scelti a scuola e si confrontano con le modalità attive in famiglia. Rassicurano e accompagnano i genitori ad avere un atteggiamento di fiducia nei confronti del bambino e della scuola. Collaborano al processo di crescita con attenzione particolare all'inserimento (di adulti e bambini) e all'inclusione. Assumono atteggiamenti positivi, di valorizzazione e adottano un linguaggio incoraggiante. Non si mettono " al posto di" ma sostengono, rassicurano, permettono di fare da soli, accolgono l'errore e lo vivono come risorsa. Inoltre garantiscono tempi distesi e personalizzati; offrono strumenti e suggeriscono procedure; permettono di provare e di fare molti tentativi.

## Autoregolazione

AUTOREGOLAZIONE EMOTIVA,  
AUTONOMIA NELLA RELAZIONE.

AUTOREGOLAZIONE E GENITORI. I genitori responsabilizzano i bambini in "ciò che serve per"; danno tempo ai figli; trovano nella giornata spazi per fare qualcosa insieme ai figli. Affidano incarichi e coinvolgono i figli in compiti di realtà nei quali mettere in azione attenzione, concentrazione. Sostengono la capacità di scelta e sottolineano i reali successi. Aiutano i bambini a gestire la frustrazione davanti ai piccoli insuccessi; valorizzano le qualità senza operare paragoni con compagni o fratelli. Condividono con i figli e con gli insegnanti insieme regole di comportamento. Offrono ai figli possibilità di stare insieme ai coetanei e restituiscono modalità positive di comportamento.

AUTOREGOLAZIONE E INSEGNANTI. Gli insegnanti responsabilizzano i bambini in "ciò che serve per" predisponendo spazi e materiali accessibili in una collocazione chiara e comprensibile, con regole d'uso e tempi condivisi sia di gioco che come scansione della giornata. Affidano incarichi e coinvolgono i bambini in compiti di realtà nei quali agire competenze trasversali come attenzione, concentrazione. Sostengono la capacità di scelta dei bambini; educano alla comprensione delle emozioni. Danno spazio e tempo ai bambini per parlare tra loro, discutere, creare relazione, accompagnandoli come mediatori. Elaborano insieme regole di comportamento e sostengono nei porsì dal punto di vista dell'altro, rispettando lo spazio altrui.

## Pensiero critico



PENSIERO CRITICO. Gli adulti tutti si impegnano a favorire l'avvio della capacità di scelta e l'espressione di pensiero critico.

PENSIERO CRITICO E GENITORI. I genitori stimolano i bambini nelle piccole cose di tutti i giorni gratificandoli. Lasciano spazio per assumersi responsabilità e portare a termine piccoli compiti.

Creare uno spazio di ascolto: ascoltare i loro racconti, i giochi, i pensieri, fare domande, valorizzare il loro punto di vista.

PENSIERO CRITICO E INSEGNANTI. Gli insegnanti creano occasioni e situazioni di apprendimento cooperativo.

Educare al problem solving formulare ipotesi, trovare soluzioni.





## Rappresentazione dei vissuti

I GENITORI apprezzano situazioni di gioco e materiali che stimolino l'espressività e occasioni di gioco simbolico. Dialogano e si fanno raccontare dai figli sia esperienze che emozioni, sostenendo la comunicazione verbale e non verbale. Mettono a disposizione libri e materiali per disegnare, dipingere, rappresentare abituandoli anche a frequentare ambienti ed esperienze stimolanti. Operano in sinergia con la scuola ad esempio sottolineando e dando valore alle conquiste dei figli anche in modo simbolico.

GLI INSEGNANTI sostengono i bambini nell'espressione verbale e nell'utilizzo di altri linguaggi (corporeo, gestuale, iconico, pittorico, costruttivo, musicale...). Creano occasioni per l'espressività, per la narrazione simbolica, per la rappresentazione di esperienze e di emozioni che i bambini stanno vivendo. Es.: entusiasmi, titubanze (gioco simbolico, teatro, drammatizzazioni, scatole azzurre, invenzione di storie, movimento espressivo, segno/ disegno...). Creano le condizioni per esprimere vissuti anche nelle transizioni. Ad es. (contenitore di conquiste di crescita, di auguri dei genitori, di desideri, di aspettative ...)

## Attivismo

ATTIVISMO. Gli adulti tutti si impegnano a far sentire i bambini protagonisti nel passaggio alla nuova scuola.

ATTIVISMO E GENITORI. I genitori stimolano i bambini a coinvolgersi nelle piccole cose di tutti i giorni gratificandoli. Restituiscono la responsabilità nel realizzare piccoli compiti.

Creano uno spazio di ascolto: ascolto dei loro racconti, di momenti di giochi, di pensieri, di domande e valorizzano il loro punto di vista. Nelle transizioni: partecipano attivamente all'Open day con i propri figli e a tutte le proposte della scuola, siano esse di laboratorio, incontri oppure semplicemente il seguire le proposte. Partecipano alle iniziative preparando i materiali proposti insieme ai loro figli; realizzano anche a casa alcune proposte della scuola. Condividono con gli insegnanti le conquiste/ i pensieri del proprio figlio. Valorizzano quanto il bambino apprende a scuola.

ATTIVISMO E INSEGNANTI. Gli insegnanti devono essere sempre aperti alla relazione, avere lo sguardo sul bambino: è questo un modo per fare sentire ciascuno protagonista. Dare responsabilità, compiti, sostenere le ricerche personali e di gruppo, dare la possibilità di narrare, di raccontarsi, di esprimersi (cerchio dell'ascolto). Valorizzare il loro punto di vista. Fare in modo che i bambini, a livelli diversi, si sentano protagonisti in tutti i momenti della giornata. Nelle transizioni: aprire i momenti di Open day anche ai bambini; condividere momenti laboratoriali tra i bimbi dell'infanzia e nido (per i bambini in ingresso) e con i bambini della primaria (per bimbi in uscita) prima dell'accoglienza.

Con i 5 anni si possono ipotizzare proposte che partano dai bimbi e/o che siano da loro realizzate (compiti autentici). Con i 3 anni si possono utilizzare rappresentazioni del tempo-scuola e il tempo di casa (orologio, striscia) sulla quale i bambini intervengono ogni giorno. Chiedere alle famiglie di preparare materiali che servano alla scuola. Condividere con i genitori le conquiste/ i pensieri del loro bambino. Valorizzare quanto il bambino apprende a casa.

## **Esercitare la continuità e la discontinuità nell'apertura al nuovo**

I GENITORI riconoscono il valore delle routine e nel contempo favoriscono spazi e opportunità di vivere il cambiamento. Favoriscono esperienze extrascolastiche, anche non strutturate, come andare a visitare luoghi, trovare persone, chiedere ai figli piccole nuove iniziative...

GLI INSEGNANTI attivano l'incontro e il dialogo con la famiglia a partire da una attenta osservazione della capacità dei bambini di tollerare la discontinuità. Individuano possibili situazioni di continuità con la famiglia e con l'asilo nido per poi modificarle gradualmente. Creano le condizioni affinché i bambini possano sperimentare il cambiamento sempre in modo attento, dove i bambini siano partecipi e protagonisti (modificando spazi della sezione, routine, gruppi, compagni, modalità di gioco attraverso varie strategie...)



## **Prefigurazione per immaginare e prevedere quello che accadrà**

I GENITORI colgono occasioni di vita nelle quali stimolare l'interesse dei propri figli per il mondo, anche per le cose semplici e quotidiane; mostrarsi personalmente interessati e curiosi; parlare ai figli spiegando e raccontando le proprie esperienze e conoscenze; chiedere ai figli di raccontare in famiglia le attività di scuola; riparlare dopo tempo, ricordare rievocare...; Fare una foto davanti alla scuola, costruire con i figli il percorso casa-scuola, Preparare con loro tutti i materiali che servono.

GLI INSEGNANTI creano le condizioni per sostenere esperienze di previsione come storie interrotte, lettura di immagini, discussioni... cosa potrebbe accadere, come potrà essere... anche nel vissuto quotidiano: cosa si farà dopo?. Propongono un progetto continuità che preveda: esperienze con sistematicità nell'altro ordine di scuola (sia negli spazi che con i bambini, che con gli adulti); realizzazione di materiali che diventano facilitatori per una transizione più serena; condivisione di uno sfondo integratore; conoscenza della organizzazione, delle routine; attività con i bambini di previsione: immaginare la scuola che mi piacerebbe (con disegni, mappe, collage...); preparare domande e fare interviste ai bambini e alle insegnanti dell'altro ordine di scuola; costruire uno strumento per comunicare (cassetta della posta); fare e disegnare il tragitto da casa a scuola.

## IPOTESI DI LAVORO

### Soggetti, attenzioni e azioni

Le dichiarazioni dei principi educativi trovano concretezza grazie all'intreccio di sguardi dei diversi soggetti. Ecco che dapprima seguiamo lo sguardo del bambino, del gruppo dei bambini, del bambino nel gruppo. Poi guardiamo con gli occhi dei genitori e infine intrecciamo gli sguardi all'interno della commissione continuità mettendo a fuoco le questioni, le idee, le proposte creando un team professionale composto da educatori, insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e anche secondaria di primo grado.



### Gli aspetti interconnessi

Gli aspetti che proponiamo sono interconnessi tra loro; ogni focus può concretizzarsi in azioni e attenzioni utili al continuum educativo. Le azioni concrete si collocano nell'intero anno scolastico per offrire il più possibile transizioni fluide. È nostro desiderio vedere i bambini di diverse età giocare insieme in un'interazione tra i diversi segmenti educativi e scolastici. Vi proponiamo di ideare azioni congiunte tra bambini da 0 a 14 anni, tra adulti e bambini che condividono gli stessi spazi, eventi, situazioni: esperienze condivise che permettono di conoscersi e avvicinarsi gli uni agli altri.

La consuetudine porta ad iniziare un'attività di continuità alla scuola dell'infanzia per poi proseguirla alla primaria. **Forse possiamo fare più di questo!** POSSIAMO FAVORIRE LA CO-PARTECIPAZIONE, LA CO-IDEAZIONE, COLLABORAZIONE, LA CO-COSTRUZIONE, CONDIVISIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI.

## Le aspettative

AZIONE: RACCOGLIERE LE ASPETTATIVE, DESIDERI, IMMAGINARI, DOMANDE DEI BAMBINI.

Può essere di stimolo lanciare un incipit: *Ecco la scuola che mi piacerebbe ...* oppure dare spazio e tempo per le domande: *Nella nuova scuola ci sono i bagni? Come saranno? Come saranno le maestre?*

Durante i colloqui individuali o durante i momenti di assemblea, i genitori prendono visione dell'immaginario dei figli, offrono i loro contributi ed esprimono anche le loro aspettative verso la nuova scuola.

La commissione continuità si rende consapevole delle aspettative dei bambini e si interroga su *come può darne riscontro*. La commissione ipotizza idee per un contesto adeguato fatto di attenzioni coerenti per rispondere alle preferenze espresse. È necessario concordare la suddivisione dei compiti e dichiarare chi fa cosa, in che modo e quando. es.: *Condividere il protocollo delle azioni e attenzioni condivise in collegio docenti, negli incontri di plesso precisando i bisogni di partenza (quali sono le necessità dei bambini? cosa si aspettano da questa esperienza e cosa rimane? quali elaborati/esperienze potrebbero risultare maggiormente significativi? come vengono coinvolti i genitori?..).* Insieme bambini e insegnanti dell'infanzia e poi insegnanti ed educatrici progettano idee accoglienti per i bimbi in transizione dal nido e da casa (*come far conoscere la scuola e le persone che abitano la scuola?*).

Bambini e insegnanti dell'infanzia e della primaria insieme leggono le domande, i desideri e trovano idee per rispondere ai bambini dell'infanzia (Es.: disegni di più grandi, lettere delle insegnanti, e-book, video, ...).

I bambini ricevono risposta alle loro domande.

## Lo scambio tra bambini

AZIONE: FAVORIRE L'INTERAZIONE TRA BAMBINI PIÙ PICCOLI E PIÙ GRANDI IN UN AMBIENTE DAPPRIMA CONOSCIUTO E POI IN UN AMBIENTE NUOVO, IN MOMENTI DI GIOCO, NEL FARE, NEL DIRE E NEL PENSARE.

I bambini giocano, raccontano, fanno, verbalizzano, pensano insieme, a due, a tre, in gruppo. I bambini più grandi si presentano, descrivono i loro giochi, le loro preferenze ai bambini più piccoli e si mettono in loro ascolto. Possono raccontare le conquiste fatte, quello che ritengono facile oppure difficile.

Gli adulti presenti creano le condizioni affinché i bambini possano essere propositivi di giochi, di dialoghi, di iniziative. Osservano insieme i bambini e lo stile personale messo in atto in situazioni conosciute ma con persone non conosciute.

Stare insieme nei **diversi momenti dell'anno**. **I bambini arricchiscono** semplici ma costanti momenti (giochi motori, canzoni, ...) nei quali sentirsi accolti indipendentemente da quello che si è imparato.

I bambini del nido, della scuola dell'infanzia e della primaria vanno insieme ad un incontro con gli anziani per far sentire la loro vicinanza: una presenza che offre il senso della vita a tutti.



## Lo scambio tra bambini

**Tra nido e scuola dell'infanzia il fare insieme può concretizzarsi nell'esplorare** insieme suoni, odori del nuovo ambiente che così risulterà un po' familiare, in brevi momenti di manipolazione per conoscere i materiali e stare vicini alle persone nuove, in festa e gioco insieme e nel fermarsi a mangiare insieme agli amici più grandi.

**In collaborazione con la scuola primaria il fare insieme diventa occasione per** organizzare esplorazioni del nuovo ambiente, una caccia al tesoro, un'animazione di una storia nota a tutti. **Stare insieme** con le classi prime perché ci sono amici da ritrovare; la quotidianità di una mensa condivisa crea relazioni così che bambini e insegnanti diventano noti e conosciuti.

In collaborazione con la scuola secondaria lo **Stare insieme diventa occasione** per organizzare un concerto nel periodo di Natale con scambio di doni (noi per loro e loro per noi), una mostra su tema concordato, a cui partecipare tutti insieme.



## La co-partecipazione dei genitori

AZIONE: FAVORIRE LA CO-PARTECIPAZIONE DEI GENITORI attraverso il dialogo, l'ascolto e l'interazione, per condividere le aspettative, le paure (mio figlio *Saprà fare ...?*), le perplessità (mio figlio *Saprà sostenere il ritmo lungo di un tempo pieno?*) i desideri rispetto allo spazio e al contesto accogliente. Può essere di stimolo lanciare un incipit: *l'accoglienza che vorrei?*

La commissione continuità si rende consapevole delle aspettative dei genitori e si interroga su *"come può contribuire? Come dare riscontro al desiderio dei genitori che il loro figlio venga accolto nella nuova scuola?"*

Insieme educatori, insegnanti e genitori costruiscono un patto educativo e/o un manifesto di valori educativi condivisi per transizioni fluide. Il patto educativo può essere costruito durante un'assemblea. Lo stimolo di un reportage di immagini, racconti, diari che caratterizzano le transizioni, che ipotizzano aspetti di un contesto accogliente e che rassicurano adulti e bambini nelle incertezze espresse. Si può ipotizzare un momento laboratoriale dedicato a genitori, educatori, insegnanti durante il quale riportare a sintesi le priorità e i valori educativi creando un manifesto pedagogico sottoscritto da tutti gli adulti. È importante anche sostenere la comunicazione con le famiglie (sito, registro ecc.). Tutti insieme si trascorre una giornata di accoglienza con i bambini nuovi iscritti e con i genitori. Si offre la possibilità non solo di visitare gli spazi ma anche di abitare, di interagire, di giocare e di conoscere spazi e persone che rendono conosciuto il nuovo ambiente. Sarà un tempo speciale per bambini e genitori. Le attenzioni da condividere sono elementi preziosi per rasserenare le famiglie, per accogliere bene i bambini e per un accompagnamento necessario al benessere di tutti.

## La ri-modulazione del contesto

AZIONE: RIMODULARE IL CONTESTO EDUCATIVO PER RENDERLO ACCOGLIENTE.



Tutti collaborano nel predisporre un contesto accogliente per transizioni fluide caratterizzato da attenzioni e azioni di cura.

La commissione continuità si impegna ad ideare una progettualità che dia concretezza al manifesto pedagogico, concordando aspetti di contesto secondo le indicazioni raccolte da bambini e genitori così da favorire la transizione dei bambini che trovano *modi di fare* comuni e condivisi.

Es.: condividere nel dettaglio le modalità di accoglienza e di benvenuto del mattino, i tempi di ascolto dei bambini durante la giornata, ...

Es.: predisporre l'ambiente pensandolo come terzo educatore, come elemento importante per una continuità educativa efficace. Si suddividono i compiti per ripensare lo spazio, le aggregazioni, i materiali, la modulazione e la flessibilità del contesto.

## L'intreccio di sguardi educativi

AZIONE: OSSERVARE PER CONOSCERE I BAMBINI INTRECCIANDO GLI SGUARDI

Nei momenti di transizione, i bambini mentre giocano, raccontano il loro fare, dire e pensare personale, interagire di gruppo e vengono osservati e conosciuti.

Educatori e insegnanti concordano momenti laboratoriali a scuola durante i quali i bambini vengono osservati nel gioco libero o durante attività. Insieme si concordano gli indicatori di osservazione. Insieme docenti di sostegno e/o curricolari condividono momenti di osservazioni per progettare modi di accoglienza dei bambini con certificazione o con bisogni speciali. Insieme si osservano gli aspetti relazionali, il movimento nel contesto, i bisogni e gli interessi.

Nelle transizioni educatori e insegnanti organizzano per i bambini alcune occasioni dove ritrovare materiali e gesti consueti (routine), opportunità nelle quali respirare sensazioni conosciute che rasserenano l'inserimento nella nuova realtà. Talvolta i bambini trovano serenità se accompagnati da persone di fiducia nel nuovo contesto.

È importante che gli adulti possano osservare le strategie educative riconoscendo quelle più efficaci per entrare in relazione con i bambini nel nuovo contesto e prevedere attività inclusive, personalizzate, flessibili e strategie pedagogico-didattiche condivise.



## L'interazione per un continuum

### AZIONE: CONDIVIDERE LE PRIORITA' EDUCATIVE PER UN CONTINUUM EDUCATIVO

Al termine delle esperienze, i bambini hanno la possibilità di raccontare cosa sanno fare, cosa sembra facile e difficile fare, dire e cosa hanno scoperto.

Dopo aver condiviso diverse esperienze in gruppo è molto importante poterle raccontare, organizzare e documentare. Ogni bambino esprime vissuti, scoperte e difficoltà ed è interessante verificare se quanto percepito dai bambini coincide con le osservazioni degli adulti (genitori, educatori e insegnanti).

Vi invitiamo a interagire a più voci sul percorso di crescita del bambino individuando per ciascun bambino le priorità educative così da creare alleanze educative capaci di sostenere i processi di crescita anche nei momenti di transizione. Es.: aprire un confronto su autonomia, protagonismo/attivismo, simbolizzazione dei vissuti, azioni di discontinuità, previsione/prefigurazione

Inoltre è importante interagire e concordare tra educatrici e insegnanti gli essenziali aspetti curricolari (curricolo inteso come progetto educativo) per concordare scelte progettuali, favorire transizioni fluide e per accompagnare e sostenere alcune incertezze e difficoltà evidenziate nel gruppo dei bambini. Es.: interessante è programmare attività di visiting interno all'istituto- conoscenza reciproca - Le docenti della scuola primaria si recano alla scuola dell'infanzia oppure le docenti dell'infanzia si recano al nido con l'obiettivo di osservare, conoscere, condividere con i colleghi e condurre attività direttamente con i bambini e viceversa le docenti di scuola dell'infanzia vanno alla scuola primaria per comprendere ed osservare l'approccio didattico e metodologico in classe prima.

Attivare una riflessione/valutazione formativa sui processi maturati dai bambini per riprogettare il percorso educativo a misura dei bisogni raccolti.

## La condivisione degli approcci



### AZIONE: CONCORDARE POSTURE PER TRANSIZIONI FLUIDE

Gli adulti coinvolti nelle transizioni ricercano uno stile educativo coerente e posture accoglienti, ricercano valori pedagogici per la cura delle transizioni. Ad esempio si cerca di favorire un linguaggio comune, di rendere esplicita l'idea di bambino implicita nelle scelte, di inserire nei piani delle attività momenti dedicati allo scambio.

In questo passaggio di metacognizione è utile lasciarsi supportare con formazioni specialistiche (psicologo, pedagogo) congiunte. Condividere momenti formativi a tema aiuta a rendersi consapevoli di vissuti e attese, aiuta a concordare aspetti metodologici, terminologia pedagogico-educativa e a favorire una maggiore conoscenza e fiducia tra tutti gli adulti.

Importante è favorire una formazione condivisa su metodologie e approcci efficaci negli anni ponte e quindi trasferibili da un ordine di scuola all'altro. Interessante è la predisposizione di uno sportello di ascolto con esperto esterno (psicologa di istituto/ psicopedagogo/ logopedista...). Infine la commissione continuità può riflettere e concordare scelte e priorità rispetto a precisi approcci didattici, in un confronto sul significato dei termini e delle visioni educative così da favorire la transizione dei bambini che trovano modus operandi comuni e condivisi.



## Informazioni

**L'I.C. capofila** di rete ha come DS Eugenio Campara e collabora con la già DS Rossella De Vecchi.

### Le docenti coordinatrici di ambito

Le docenti coordinatrici di ambito accompagnano le dinamiche all'interno del gruppo di lavoro e grazie all'autofinanziamento ricevono un compenso dalla rete. Inoltre, organizzano gli incontri e documentano gli incontri. I loro contatti sono:

[reteinfanzia.ambito1@iccavaion.edu.it](mailto:reteinfanzia.ambito1@iccavaion.edu.it): Elena Corradini e Barbara Lucangeli

[reteinfanzia.ambito2@iccavaion.edu.it](mailto:reteinfanzia.ambito2@iccavaion.edu.it): Cinzia Carrarini e Anna De Beni

[reteinfanzia.ambito3@iccavaion.edu.it](mailto:reteinfanzia.ambito3@iccavaion.edu.it): Antonella Malosto e Paola Tinello

[reteinfanzia.ambito4@iccavaion.edu.it](mailto:reteinfanzia.ambito4@iccavaion.edu.it): Maria Cristina Servidio e Patrizia Rinaldi

In collaborazione con Maria Cristina Prandi

**Referente provinciale UAT per il S.I. 0-6**  
Cecilia Brentegani  
[cecilia.brentegani@posta.istruzione.it](mailto:cecilia.brentegani@posta.istruzione.it)

### Sito della Rete Infanzia "S.I. In Rete"

Al sito della Rete si accede tramite il seguente link:

<https://sites.google.com/iccavaion.edu.it/s-i-zerosei/home>

### Sottoscrizione all'Accordo di rete

È possibile partecipare alle iniziative della Rete anche a titolo volontario. L'accordo di rete è di durata triennale e avrà scadenza nel 2024/2025. Gli IC possono sottoscrivere l'accordo di rete in qualsiasi momento dell'anno.

Per provvedere al versamento della quota di adesione che è stata fissata in Euro 150 per ciascuna istituzione scolastica con le seguenti coordinate:

- Istituto Comprensivo "Girolamo Fracastoro" di Cavaion veronese
- N° conto tesoreria 317984
- Codice di tesoreria 225

Per ulteriori informazioni:

[rete.infanzia@iccavaion.edu.it](mailto:rete.infanzia@iccavaion.edu.it): staff di Rete.

I momenti di incontro e di scambio sono i seguenti:

**Gruppi di lavoro con 96 partecipanti**, referenti di plesso/istituto e aperti a tutti. A seguire le date degli incontri

AMBITO 1: 24/11/22; 26/01/23; 23/02/23; 30/03/23; 27/04/23.

AMBITO 2: 24/11/22; 26/01/23; 23/02/23; 30/03/23; 27/04/23.

AMBITO 3: 17/11/22; 19/01/23; 16/02/23; 23/03/23; 20/04/23.

AMBITO 4: 17/11/22; 19/01/23; 16/02/23; 23/03/23; 20/04/23.

**Gruppi di studio a tema con 63 docenti** e aperti a tutti. I temi sono:

LA CONTINUITA': 05/12/22

LA FREQUENZA ANTICIPATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA: 06/02/23

LO SPAZIO: TERZO EDUCATORE: 06/03/23

LA CONTINUITA' EDUCATIVA CON I NIDI: 03/04/23 aperto anche alle educatrici

LA DOCUMENTAZIONE: 08/05/23

